

**Parrocchia Gesù Risorto  
LA COMUNITA' PORTA LA CROCE  
VIA CRUCIS 2018 PER LE STRADE DELL'ARBOSTELLA**

*Schola Cantorum*

I STAZIONE: **GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI** (Mc. 14, 32-36)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: “**SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO**”. PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA.

GESU' DISSE LORO: “**LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE**”. POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

Canto: **E' GIUNTA L'ORA**

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Gruppo Liturgico

IL STAZIONE: **GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO** (Mc. 14, 43-46)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA, ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: **“QUELLO CHE BACERO', E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA”**.

ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: **“RABBI”**. E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

Riflessione:

***E lo baciò.*** E' il bacio del traditore e, nello stesso tempo, dell'amico. E' il bacio come saluto di amicizia e insieme il bacio come segno di chiusura. Gesù si lascia baciare da Giuda per restituirgli la dolce veste dell'amicizia; Giuda bacia per consegnare a Gesù i sogni infranti di un amico deluso.

Amico sei tu -dice Gesù- qualunque sia il peso del tuo peccato che rischia di offuscare in te lo sguardo della speranza.

Amico sei tu, qualsiasi sia la forma di amore che hai lasciato soffocare dentro di te.

Amico sei tu, chiunque tu sia. Amico di Gesù, sempre e comunque.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Catechisti

III STAZIONE: **GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO** (Mc. 15, 55. 60-64)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE TESTIMONIANZA CONTRO GESU' PER FARLO MORIRE; MA NON NE TROVAVANO. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN PIEDI IN MEZZO, DOMANDO' A GESU': **“NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?”**

MA EGLI TACQUE E NON RISPOSE NULLA.

DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO INTERROGO' E DISSE: **“SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?”**.

DISSE: **“IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO”**.

IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIO' LE VESTI E DISSE: **“CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA. CHE VE NE PARE?”** TUTTI LO CONDANNARONOCOME REO DI MORTE.

Riflessione:

Gesù, una volta arrestato, viene portato davanti a Caifa, sommo sacerdote, e al sinedrio, ossia davanti alle più alte autorità religiose del popolo eletto, coloro che più di tutti avrebbero dovuto attendere e riconoscere l'inviato di Dio. Ma davanti ai nostri occhi avviene l'assurdo: chi doveva accogliere Gesù, lo rifiuta; chi doveva favorire la sua missione, lo rinnega. Per farlo, lo accusano di essere un bestemmiatore di Dio e un pericolo per il popolo. Così la religione, da fonte di vita e di liberazione, diventa strumento di potere e di oppressione.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Azione Cattolica

IV STAZIONE: **GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO** (Mc. 14, 66-72)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE: «**ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO**». MA EGLI NEGÒ DICENDO: «**NON SO, NÉ CAPISCO QUELLO CHE TU DICI**». POI ANDÒ FUORI NELL'ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: «**COSTUI È UNO DI QUELLI**». MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: «**CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO**». MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: «**NON CONOSCO QUELL'UOMO DI CUI PARLATE**». E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTA: «**PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE**». E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.

Riflessione:

E' facile proclamare la nostra fedeltà nei momenti conviviali, quando siamo al sicuro e insieme ad altri credenti; lo è molto meno, quando arriva la prova, restiamo soli e dentro di noi si insinua – assieme al dubbio – la paura, il timore di essere presi in giro, giudicati o addirittura perseguitati. Allora anche a noi può capitare di nascondere la nostra appartenenze a Cristo e di fare finta di non conoscerlo. In casi come questo, può salvarci solo lo sguardo misericordioso di Gesù, se con umiltà e consapevolezza lo accogliamo e riconosciamo la nostra colpa, affidandoci alla sua misericordia.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Fede e Cultura

V STAZIONE: **GESU' E' GIUDICATO DA PILATO** (Mc. 15, 14-15)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

MA PILATO DICEVA LORO: **“CHE MALE HA FATTO?”**  
ALLORA ESSI GRIDARONO PIU' FORTE: **“CROCIFIGGILO!”**  
E PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE, RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO' PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.

Riflessione:

Cosa hai pensato Signore Gesù quando ti è stato preferito Barabba? Cosa hai sentito nel tuo cuore quando quel popolo da te tante volte beneficato ti ha respinto condannandoti a morte per mano di Ponzio Pilato? Hai accolto tutto nel nome del totale abbandono alla volontà del PADRE TUO.

Armato di questa invincibile FEDE ti prepari ad affrontare le ore più tumultuose, umilianti e dolorose della tua vita!

E noi? Cosa possiamo chiedere a te Signore Gesù nelle nostre ore di dolorosa solitudine?

Cosa possiamo sperare in un mondo in cui la calunnia, il sopruso, l'ingiustizia sono le uniche leggi che sembrano prevalere?

Aiutaci ad essere forti in quei momenti, capaci di guardare sempre “oltre” per imparare ad essere saldi nella FEDE come lo sei stato tu, e sempre radicati nell' AMORE fino alla fine dei nostri giorni.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Ministranti

VI STAZIONE: **GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE** (Mc. 15, 16-19)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA COORTE. LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA MISERO SUL CAPO. COMINCIARONO, POI, A SALUTARLO: "**SALVE, RE DEI GIUDEI**". E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

Riflessione:

Signore, che sofferenza, che umiliazione hai dovuto sopportare nel ricevere la croce.

Questo strumento di morte ci fa comprendere l'atrocità delle tue sofferenze, nonché il tuo incondizionato amore per noi, mostrandoci a pieno la tua condizione umana, ricolma di pura fragilità di fronte alla morte. Questa croce, perciò, sarà per ognuno di noi **luminosa e preziosa**, simbolo di fede, salvezza e amore, con la quale saremo capaci di affrontare tutto ciò che hai previsto nella nostra vita ed abili, e forti, nel sostenere ogni difficoltà altrui. La tua forza nel portare la croce, sarà, quindi, la nostra chiave per far fronte agli immancabili ostacoli terreni.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## **Caritas**

### VII STAZIONE: **GESU' E' CARICATO DELLA CROCE** (Mc. 15, 20)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

DOPO AVERLO SCHERNITO, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

Riflessione:

Risuona ancora nei nostri cuori quel tragico “**Crucifige**” con il quale l’ingratitude degli uomini e la viltà di Pilato condannano Gesù all’ignominia della croce, che diventerà in eterno il legno sul quale tutti i dolori del mondo brillano della luce della Risurrezione.

Tradito da Giuda, lasciato solo dai discepoli, rinnegato da Simon Pietro, Gesù affronta il supplizio per il riscatto di tutte le nostre colpe. Nel profondo del cuore, chiediamoci se siamo pronti a risvegliare le nostre coscienze, a schierarci con i più deboli, gli emarginati, gli ultimi e a gridare fino a che sia resa loro giustizia.

Signore, fa’ della tua chiesa un roveo che arda di amore per gli ultimi!

Mentre si fanno più drammatiche le sfide del nostro tempo, continua ad effondere su di noi lo Spirito Santo che rinnovi il nostro cuore e ci renda coraggiosi operatori di carità.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## **Caritas**

VIII STAZIONE: **GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE** (Mc., 15, 21)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

Riflessione:

E' l'ora dello sgomento e dell'angoscia e Tu Signore ci chiedi, come un giorno ai dodici: **“Volete andarvene anche voi?”**

Gesù ha bisogno dell'uomo per continuare il suo doloroso cammino e per il suo progetto di una umanità fraternamente solidale necessita del nostro contributo. Simone di Cirene, sia pure obbligato, non si sottrae, presta le sue spalle, gli è vicino, cammina con lui.

L'uomo, costretto a sua volta a salire il Calvario in ogni parte del mondo, percorre lo stesso sentiero di Gesù, si scoraggia, impreca, si dispera e non si accorge che non è solo, accanto ha sempre Lui, il Risorto, a dividerne la croce, a offrirgli appoggio e conforto e a rassicurarlo con le sue parole: **“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”**.

No, Gesù, non vogliamo andare via, perché tu solo hai parole di vita eterna e la Tua Croce è per noi l'unico strumento di sostegno e di salvezza.

Aiutai a comprendere che accettare la propria croce e condividere quelle degli altri vuol dire camminare insieme a te, insegnaci che prendere su di noi il tuo giogo significa accogliere la tua parola e realizzare il tuo comandamento di Amore. Il giogo, infatti, è dolce e il tuo carico leggero.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Apostolato della Preghiera

IX STAZIONE: **GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME** (Lc, 23, 27-28)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca:

LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESU', VOLTANDOSI VERSO LE DONNE, DISSE: **“FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESS E SUI VOSTRI FIGLI”**.

Riflessione:

Gesù, anche se è straziato dal dolore chiede di convertirci. **“Non piangete per me,”** dice Gesù, **“perché io sto facendo la volontà del Padre, ma piangete su di voi per tutte le volte che non fate la volontà di Dio”** La croce vista come disgrazia dal popolo e dalle donne che lo seguivano è il mezzo con il quale avviene la nostra salvezza. Una salvezza che cambia il nostro cuore.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## **Schola Cantorum**

### **X STAZIONE: GESU' E' CROCIFISSO (Mc, 15, 24)**

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

**POI LO CROCIFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE QUELLO CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.**

Riflessione:

L'immagine di Gesù, nudo come il più povero degli uomini, ci fa riflettere su tutte quelle volte che la dignità dell'uomo viene violata e ci spinge a chiedere umilmente perdono a quanti ancor oggi subiscono gesti oltraggiosi. Il figlio di Dio ci ricorda la grandezza della persona umana e la dignità che Dio ha dato ad ogni uomo, fatto a sua immagine e somiglianza, e che niente e nessuno deve violare.

**CANTO: RE DI GLORIA**

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Gruppo Famiglia

XI STAZIONE: **GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE** (Lc, 23, 39-42)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca:

UNO DEI MALFATTORI APPESI ALLA CROCE LO INSULTAVA: **“NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI!”** MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: **“NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE”**. E AGGIUNSE: **“GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO”**.

GLI RISPOSE: **“IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO”**.

Riflessione:

In chi ci riconosciamo: in quelli che stanno a guardare, in quelli che vogliono salvare se stessi o nel buon ladrone?

Nelle nostre famiglie, chiediamo al Signore **“Ricordati di me?”** Questa preghiera trova risposta nelle parole di Gesù al buon ladrone, risposta che è un impegno, una promessa, l'unica che dobbiamo ascoltare.

Il Figlio di Dio non solo si ricorda di noi, ma ci promette una verità che nessuna allettante pubblicità, nessuna invitante offerta potrà mai garantire: saremo con Lui per sempre in Paradiso.

Non permettere, Signore, che nelle nostre famiglie sia dato spazio a promesse vane.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Gruppo Famiglia

XII STAZIONE: **GESU' IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO** (Gv, 19, 25-27)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Giovanni:

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESU' SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA.

GESU' ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LI' ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: "**DONNA, ECCO TUO FIGLIO!**". POI DISSE AL DISCEPOLO: "**ECCO LA TUA MADRE!**". E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

Riflessione:

Quel venerdì, mentre Gesù veniva catturato, giudicato, ammazzato, Maria era lì al suo fianco. Gesù sulla croce stabilisce, in quel drammatico momento, un legame tra la madre e il suo discepolo più caro che va oltre ogni vincolo di sangue. Solo in Lui, Maria e Giovanni si riconosceranno per sempre mamma e figlio, famiglia di Dio Padre. La famiglia naturale non deve essere, quindi, un chiuso orizzonte. Così, il bambino adottato che chiama padre e madre con fiducia coloro che non lo hanno biologicamente generato ed ogni genitore che chiama figlio chi ha accolto nell'amore, porta a compimento il testamento di Gesù.

Signore, rendici capaci di accoglienza e non consentire che i vincoli di sangue segnino il confine dei nostri legami.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Gruppo Liturgico

### XIII STAZIONE: **GESU' MUORE SULLA CROCE** (Mc. 15, 33-39)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESU' GRIDO' CON VOCE FORTE: **"ELOI' ELOI', LAME SABACTANI?"** CHE SIGNIFICA: **"DIO MIO, DIO MIO, PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?"** ALCUNI PRESENTI, UDITO CIO', DICEVANO: **"ECCO, CHIAMA ELIA!"**. UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPUGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: **"ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE"**.

MA GESU', DANDO UN FORTE GRIDO, SPIRO'.

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIO' IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO.

ALLORA IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUALE MODO, DISSE: **"VERAMENTE QUEST'UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO!"**.

Riflessione:

Gesù è morto, ma la sua morte non è stata vana. Ha portato il peso della croce per redimerci dai nostri peccati, salvando l'umanità e dandoci un esempio.

Anche tutti noi siamo chiamati a portare idealmente la croce attraverso un gesto che ora spiegheremo: se alcuni membri della comunità si sono alternati nel portare la grande croce durante il percorso della *Via Crucis*, adesso, quando partirà la musica in sottofondo, che darà solennità al gesto e che ci inviterà alla riflessione personale, ognuno di noi prenderà una delle tante croci poste sulla grande croce ed entrerà silenziosamente in chiesa; ciò per simboleggiare il nostro impegno a portare, con discrezione e senza proclamare, l'uno la croce dell'altro. Solo in questo modo, condividendo le gioie e soprattutto le difficoltà del prossimo che in tal modo diviene fratello, la comunità parrocchiale potrà mettere in pratica l'insegnamento più grande che ci ha dato Gesù, ossia di amarci l'un l'altro come Lui ha amato noi.

La vita di Gesù, su quella croce, dopo il lungo doloroso cammino, si è lentamente spenta, e noi, togliendo quelle piccole croci illuminate sulla grande croce, vogliamo simbolicamente rendere visibile e tangibile questo momento; ma, come abbiamo detto all'inizio della riflessione, la sua morte non è stata vana: una scintilla di Lui è entrata nel cuore di ognuno di noi, cambiandoci per sempre. Manteniamo pertanto sempre viva quella fiammella, custodiamola e rinviviamola, facendola diventare sempre più fuoco capace di cambiare il mondo attraverso i nostri gesti di amore verso il prossimo.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

## Gruppo Giovani/Giovanissimi di Azione Cattolica

XIV STAZIONE: **GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO** (Mc. 15, 42-46)

*Ti Adoriamo, Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco:

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO' CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER CHIEDERE IL CORPO DI GESU'. PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA' MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE. EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E, AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

Riflessione:

Il Signore della Vita è morto. Giuseppe d'Arimatea, simbolo di coraggio e speranza nell'attesa del Regno di Dio, si reca da Pilato suscitando in lui meraviglia. La meraviglia è in realtà un turbamento interiore che scuote Pilato alla notizia della morte di Cristo e lo invoglia in qualche modo a non **“lavarsi più le mani”** concedendo la salma a Giuseppe per dargli degna sepoltura. La sepoltura diventa simbolo di un luogo sicuro nel quale custodire ciò che ogni uomo ha di più prezioso nell'attesa di poterlo manifestare. C'è per tutti il momento dell'attesa, il momento del buio e della delusione. E quella Pietra, rotolata davanti al sepolcro, sembra sigillare non solo il corpo di Cristo, ma la speranza di ogni uomo. Signore perdona la nostra poca fede: nonostante tutti i segni dell'imminente Resurrezione, molto spesso i dubbi ci assalgono. Eppure basterebbe credere in TE per scrivere sul **“sepolcro”** dei nostri animi non più **“il Defunto”** ma **“il Vivente”**.

*Santa Madre, deh Voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*